Comune di Padova

PROCEDURA PER L'AFFIDO DI SUPPORTO DELL'ADULTO O DELL' ANZIANO IN DIFFICOLTA'

Approvato con deliberazione di G.C. n. 568 del 25 settembre 2007

1. FINALITÀ

L'Amministrazione comunale di Padova riconosce l'importanza di ampliare e diversificare il livello delle risposte da offrire alla popolazione adulta/anziana, che presenta delle difficoltà nella conduzione della vita quotidiana, allo scopo di favorirne la permanenza a domicilio e di limitare il ricorso alle strutture residenziali.

A questo fine promuove l'attivazione, nel territorio comunale, delle esperienze di sostegno e di vicinanza della comunità locale e dei singoli alle persone adulte/anziane che, vivendo sole o in coppia, senza una rete familiare di appoggio, abbisognano più di altri di relazioni di supporto e di aiuto, anche nella gestione del quotidiano.

Aspetto peculiare e determinante di tali esperienze è rappresentato comunque dalla centralità della relazione, la quale costituisce il fulcro di un rapporto fiduciario e di reciproca accettazione tra le persone.

2. AFFIDO DI SUPPORTO DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO

Le esperienze di solidarietà, supporto e aiuto, costituiscono, nel loro insieme, la fattispecie dell'affido dell'adulto/anziano, quale servizio offerto a dette persone che vivono in condizioni di solitudine e prive di una rete di appoggio. L'affido di supporto si potrà pertanto concretizzare nelle seguenti principali attività:

a. nell'accompagnamento dell'anziano per terapie, disbrigo pratiche, commissioni;

b. nel supporto alla vita di socializzazione e di partecipazione ad attività di tipo ricreativo - culturale;

c. nella compagnia a domicilio, nel supporto alla preparazione dei pasti e nell'alimentazione, nell'aiuto per l'assunzione dei farmaci.

3. ATTIVAZIONE DELL'AFFIDO DI SUPPORTO

L'ammissione al servizio di affido di supporto è possibile esclusivamente per le persone adulte/anziane residenti nel Comune di Padova che ne facciano espressa richiesta al servizio sociale territoriale, personalmente o da parte di chi li rappresenta o ne esercita la tutela legale.

L'affido di supporto viene attivato per le persone prese in carico dal servizio sociale territoriale del Comune.

La valutazione del bisogno dell'adulto/anziano e della forma di affido più indicata per la specifica condizione rilevata è attribuita al servizio sociale territoriale, al quale spetta, istituzionalmente, il compito di garantire la tutela delle persone fragili nonché l'attivazione degli interventi sociali più indicati.

Il servizio sociale definisce il progetto d'intesa con l'adulto/anziano, chi lo rappresenta o ne esercita la tutela legale, sentiti i suoi familiari se presenti. Collabora alla stesura del progetto lo psicologo individuato negli articoli che seguono.

Il progetto di intervento dovrà indicare il periodo di durata ipotizzata dell'affido, le funzioni specifiche in capo all'affidatario nonché ogni altra eventuale condizione operativa.

4. ATTIVAZIONE DELLA BANCA DATI DELLE PERSONE DISPONIBILI ALL'AFFIDO DI SUPPORTO

L'Amministrazione promuove corsi di formazione per incoraggiare e per individuare persone disponibili all'affido di supporto.

Le persone disponibili e idonee a svolgere tale incarico sono inserite in una Banca dati.

La Banca dati sarà gestita direttamente dal servizio sociale comunale cui competerà la definizione degli abbinamenti.

Saranno escluse, in fase di abbinamento, le persone che abbiano con la persona bisognosa di sostegno, un rapporto di parentela o affinità che costituisca un vincolo di obbligo, ai sensi dell'art.433 e seguenti del Codice Civile, o che svolgono nei confronti della persona funzioni di tutela o di amministrazione di sostegno.

A tale Banca dati potranno accedere tutte le persone che:

a. siano residenti nel Comune di Padova con regolare situazione abitativa;
b. non presentino situazioni di disagio grave o emarginazione sociale;
c. siano in buone condizioni di salute e con età superiore ai 25 anni;
d. siano esenti da procedimenti o condanne penali per reati dolosi;
e. siano, nel caso di cittadini stranieri, in possesso di regolare titolo di soggiorno, secondo quanto richiesto dalla legge;
f. abbiano seguito, con successo, un percorso formativo, organizzato dal Comune di Padova o da organismi del privato sociale a tale compito accreditati;
g. abbiano sostenuto colloqui e incontri di approfondimento sulle loro disponibilità e sulle loro risorse, a cura di una specifica équipe, composta da un assistente sociale e uno psicologo e con il coinvolgimento di chi ha curato il percorso formativo; in particolare all'affidatario viene richiesto di saper comprendere ed accettare i bisogni della persona adulta/anziana e il suo modello di vita.

5. DEFINIZIONE DELL'ABBINAMENTO E DEL PROGETTO

L'abbinamento viene disposto dal servizio sociale territoriale, attingendo dalla Banca dati, con il supporto degli operatori individuati alla lettera g, art.4.

L'affido verrà attivato con la sottoscrizione di un accordo tra le parti – predisposto dal servizio sociale territoriale - che disciplini la collaborazione tra la persona affidata e l'affidatario, la durata dell'affido e il ruolo del servizio sociale territoriale e di eventuali altri

soggetti che collaboreranno nel programma. L'atto dovrà indicare i vincoli del rapporto tra le parti, compreso il divieto per l'affidatario di essere parte in atti negoziali in cui l'anziano costituisca la controparte. Detto divieto si estende fino ad anni uno dalla conclusione dell'affido.

Gli affidatari dovranno, in particolare, impegnarsi a non richiedere o ricevere compensi dall'anziano, per le incombenze loro attribuite con l'affido, fatti salvi eventuali rimborsi spese, che comunque dovranno essere definiti nel programma di affido. Il rimborso è a carico dell'affidato, o del comune in caso di indigenza. In alternativa al rimborso comunale, l'ente può riconoscere benefit riguardanti la partecipazione ad attività di socializzazione e di tipo ricreativo - culturale.

L'Amministrazione si impegna a stipulare un'assicurazione che sollevi l'affidatario da responsabilità civile nei confronti dei terzi per fatti commessi dall'affidato durante i periodi in cui ne ha la cura e risarcisca l'affidato stesso o i suoi aventi causa per danni imputabili all'affidatario. La copertura assicurativa non sarà estesa, tuttavia, ai danni riconducibili al dolo o alla colpa grave dell'affidatario.

6. OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

Oltre a prendersi cura dell'affidato secondo gli accordi sottoscritti, l'affidatario deve:

- Collaborare con il servizio sociale territoriale;
- Curare e mantenere i rapporti con chi rappresenta l'adulto /anziano, con chi ne ha la tutela e con eventuali familiari;
- Prendere i necessari provvedimenti d'urgenza in caso di pericolo per l'affidato, dandone immediata comunicazione a tutti gli interessati.

7. VERIFICHE INTERMEDIE

Il servizio sociale provvede a periodiche verifiche sull'andamento dell'affido con la collaborazione di tutte le parti che hanno concorso alla definizione del progetto.

8. DISPOSIZIONI FINALI

Affidato e affidatario possono recedere dall'affido in qualsiasi momento previa comunicazione scritta a tutte le parti che hanno concorso alla definizione del progetto.

La violazione degli obblighi derivanti dalla legge e dall'accordo sottoscritto comporta la decadenza dall'incarico, valutata dalle parti come sopra individuate, sentito il servizio sociale competente.